

Ragazzi

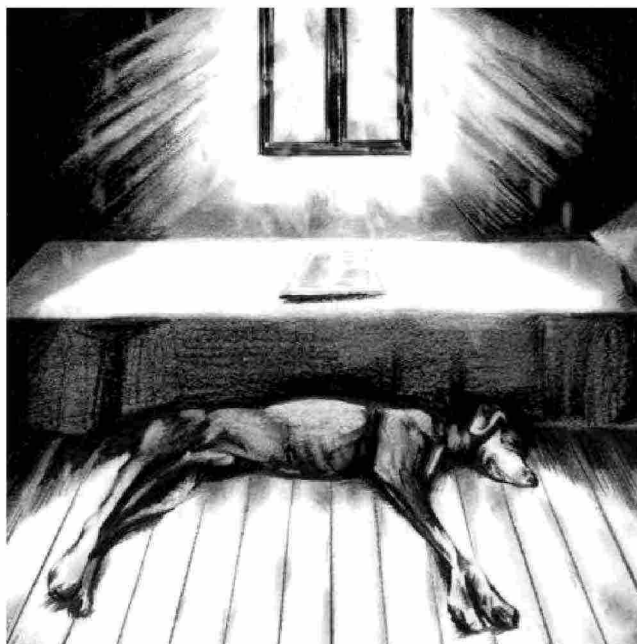
Cucina da favola

Duncan Okech,
Maria Paola Colombo
Tieni il tuo sogno seduto accanto a te

Giunti, 264 pagine, 17 euro

Duncan mangiava rifiuti tra la bidonville e la strada. Ora per fortuna il ragazzo è distante da quel passato così duro e può raccontare a quattro mani (la sua storia è scritta con e insieme a Maria Paola Colombo) quella che è stata la sua esistenza. Una vita difficile fin dall'inizio. Una madre che lo ha lasciato troppo presto, una savana avara di cibo e il fratello che lo ha portato nella grande città e l'ha abbandonato a se stesso. La vita nella savana però gli è rimasta dentro, anzi addosso. Duncan sa che la sua nascita è avvenuta in un giorno di pioggia e il suo secondo nome, Okoth, significa proprio pioggia. A causa di questo nome, di questo evento atmosferico che dà vita, Duncan è un ottimista. La strada è dura, la strada puzza, la strada è pericolosa, ma Duncan ha sempre saputo che un giorno sarebbe evaso dalla bruttezza. Due gli incontri fondamentali: quello con Moses, che aiuta i ragazzi in difficoltà, e quello con Eugenio, un italiano venuto in Kenya a conoscere la sua figlia adottiva. Sono questi due incontri a far nascere in lui l'amore per la cucina e soprattutto ad aprirgli le porte dell'università di scienze gastronomiche di Pollenzo. Una parabola degna di Cenerentola, dove invece di una scarpetta abbiamo un bel pentolone di zuppa fumante.

Igiaba Scego



Fumetti

Distanze annullate

Valerio Gaglione
e Fabio Izzo

Uccidendo il secondo cane

Oblomov, 176 pagine, 18 euro

Questa graphic novel d'esordio è tra le più belle degli ultimi anni per quanto riguarda le atmosfere. Ritrae un mondo che non c'è più, quello della Varsavia del 1956, all'inizio della guerra fredda. È una sorta d'istantanea, perché in quest'opera della memoria si susseguono flash fotografici. Qui l'estetica fotografica è trasfigurata con vero talento in un bianco e nero che riesce a fondere in maniera omogenea influenze pittoriche diverse, da Pablo Picasso a Lucian Freud, costruendo immagini personali di vera intensità. Ma pur lavorando sull'immediatezza del visivo il racconto esiste eccome. Scritto da Fabio Izzo insieme a Valerio Gaglione, trascinate malgrado qual-

che difetto, narra la vera storia di Marek Hlasko, scrittore maledetto e sfortunato, quasi sconosciuto da noi, ma ritenuto una grande figura in Polonia. Sfortunato anche se venne chiamato a lavorare negli Stati Uniti come sceneggiatore per il cinema. Il "James Dean polacco" aveva qualcosa di grezzo, di vissuto, più simile ad attori espressionisti del popolo, come Jean Gabin. Gaglione annulla infatti i confini tra gli Stati Uniti e la Polonia, tra Parigi e Varsavia. Ci rivela quest'ultima come una versione povera e disadorna di New York, con la stessa violenza che uccide amore e amicizia. E sta proprio qui uno degli aspetti più grandi di quest'opera esistenzialista, che rivela qualcosa mai vista nel fumetto, e forse non soltanto nel fumetto.

Francesco Boile